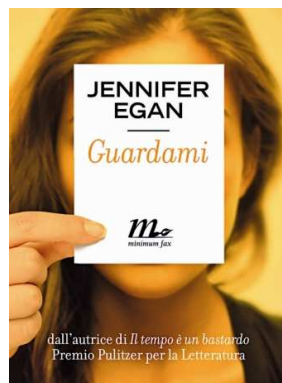


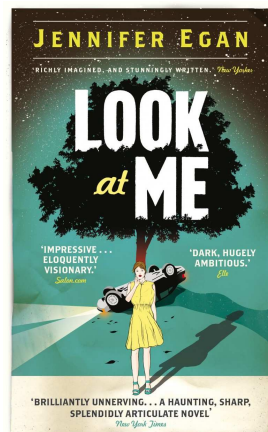
12/12/2012

Guardami di Jennifer Egan



Jennifer Egan ha vinto il Premio Pulitzer 2011 con il romanzo **Il tempo è un bastardo**. Inevitabile allora riscoprire le sue opere precedenti: è esattamente quello che fa Minimum Fax che porta in libreria **Guardami**, romanzo del 2001 inedito da noi e pubblicato dalla scrittrice a 39 anni, nell'ottima traduzione di Matteo Colombo e Martina Testa.

La storia si apre con un pauroso incidente stradale: la vittima è Charlotte, modella di 35 anni, che esce di strada mentre sta tornando da New York al suo paese natale, la piccola e grigia Rockford nell'Illinois. Le conseguenze sono devastanti: con il volto completamente distrutto, Charlotte viene ripetutamente operata e subisce l'inserimento di 80 viti di titanio nelle ossa del viso, insomma "cambia faccia". Quando ricomincia la sua vita, nessuno la riconosce...



Insieme alla sua vicenda - narrata in prima persona - si sviluppano altre storie intorno a lei: la principale è quella dell'omonima Charlotte, adolescente di Rockford, che si innamora di un uomo più grande, nuovo arrivato, un professore di matematica incontrato in strane circostanze (ferito e malconco) sulla riva di un fiume. La ragazza potrà solo tirare a indovinare chi è realmente quell'uomo, che ha vissuto molte vite, ha un passato mediorientale e un'inclinazione particolare per

l'odio contro l'Occidente.

C'è anche un piccolo giallo: la scomparsa di un potente PR di New York, chiamato semplicemente Z, sulle cui tracce è l'investigatore privato Anthony Halliday. Anthony interroga Charlotte, tra i due si instaura un rapporto molto intimo.

Poi c'è Moose, lo zio di Charlotte, uno studioso di storia di Rockford mentalmente disturbato, sempre alla ricerca di una "illuminazione"; Ricky, il fratello di Charlotte, un bellissimo ragazzo che alla sua giovane età ha già combattuto (e forse vinto) un temibile tumore; Irene, la giornalista che diventa amica di Charlotte e poi la sua biografa.

I fili scorrono paralleli fino alla svolta: l'incontro di Charlotte con un visionario dell'informatica, che le propone un affare, aprire un profilo sul servizio Persone Comuni. Incrocio tra MySpace e Facebook, questo è una sorta di social network *ante litteram* dove la vita delle persone viene osservata 24 ore al giorno...



Un romanzo complesso, come si vede. Non diremo di più per non guastare la sorpresa di **Guardami**. Il libro è stato indicato come anticipatore del social network ma soprattutto dell'11 settembre. in riferimento al

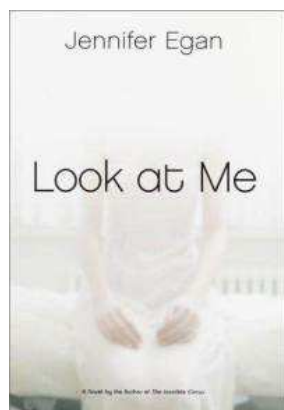


personaggio aspirante terrorista (l'attentato al World Trade Center del 1993 è apertamente citato), suggestione respinta dall'autrice che lo ha concluso prima del 9/11: "Se **Guardami** fosse stato ancora in fase di scrittura, avrei dovuto

ripensare il romanzo alla luce degli eventi. Così, invece, rimane un prodotto dell'immaginazione nato in un'epoca più innocente".

Nello specifico, l'opera del 2001 si offre chiaramente come una metafora sull'identità partendo dal dato archetipico: inizia con una donna che perde il suo volto e "abita" un'altra pelle. Riproponendo una materia molto frequentata (non c'è niente di male nel *topos*), la Egan incrocia il primo spunto con molti altri, senza timore di alternare temi e livelli già visti: il dorato/spietato mondo della moda (cfr. **Glamorama** di Ellis per citare una vetta), la formazione di un terrorista "in fieri", la coincidenza tra apparenza e realtà, il mondo virtuale che è quello reale e lo soppianta.

Per la protagonista raggiungere la fama è come entrare nella "stanza degli specchi": e una struttura a specchi pervade tutto il romanzo, dove figure, luoghi e situazioni si riflettono tra loro (per esempio: le sbronze di Charlotte dopo l'incidente / l'alcolismo del detective Halliday; le due Charlotte che si rimandano a vicenda - hanno lo stesso amante...). Tanti fatti narrativi sono riflessi e deformati, secondo la versione di chi li racconta, oppure di chi li scrive, considerando che Charlotte ingaggia una scrittrice che comincia a raccontare gli eventi secondo lei... Senza contare che, quando i nodi arrivano al pettine, il terribile incidente della protagonista viene re-inscenato per la seconda volta. Cosa è successo davvero? Com'è andata esattamente?



A fronte di un'ambiguità costante che vivifica il tessuto narrativo, **Guardami** ottiene un risultato profondamente altalenante: mentre la tranche che riguarda Charlotte è indubbiamente riuscita, grazie anche alle osservazioni amorali e spiazzanti della protagonista (è pur sempre una modella senza scrupoli), decisamente più traballanti suonano gli stralci dedicati agli altri personaggi, che rischiano il pilota automatico nel

raggiungimento dei loro obiettivi narrativi (uno studioso che scivola nella follia, un estremista che si "americanizza").

A conti fatti restano in mano alcuni momenti disturbanti. Come l'ideologia deviata del fotografo Spiro, che sfregia i volti delle modelle con lamette da barba per renderli più autentici: "Sto cercando di alludere a una sorta di verità qui, in questo mondo falso, malato e ridicolo. A qualcosa di puro. Perdere sangue è un sacrificio. E' la cosa più reale che esista".

Facile *guardare*... ma cosa stiamo vedendo?

Foto: le copertine del romanzo

Il sito di Jennifer Egan

(**Guardami** - Jennifer Egan - Traduzione Matteo Colombo e Martina Testa - Minimum Fax 2012, *Sotterranei* - pag. 558 - 18 euro)



TAG

[guardami jennifer egan minimum fax romanzo](#)

PERMALINK

<http://cinepresa.blog.rassegna.it/2012/12/12/1288-guardami-di-jennifer-egan/>

Di **Emanuele Di Nicola** il **12/12/2012** alle 13:27

[Condividi](#)